



L'Erba di San Roberto

Conosciuta anche come "Erba Roberta" in onore di San Roberto (o Ruperto), l'"Erba di San Roberto" è una specie della famiglia dei più noti gerani. È una pianta largamente diffusa pressoché in tutto il mondo e assai comune anche in Italia. Predilige i luoghi ombrosi, ma trova il suo habitat anche nelle zone antropizzate persino a diverse quote. Si presenta con foglie di colore verde chiaro, fusto rossastro e fiori rosa con venature lilla e violacee. Fiorisce da Maggio a Ottobre e viene raccolta per scopi terapeutici all'inizio della bella stagione. Si utilizza tutta la pianta fiorita dalla quale si ricavano infusi, tinture e cataplasmi grazie ai suoi principi attivi come resine, sostanze amare, vitamina C, tannini e oli essenziali. Ha proprietà tonico-astringenti, antiemorragiche e antinfiammatorie. Le foglie appena raccolte applicate sulle ferite superficiali svolgono un'azione cicatrizzante e sono utili anche per eruzioni cutanee. A San Roberto, vescovo di Salisburgo nel VII secolo, viene attribuito il merito di aver scoperto e diffuso le proprietà emostatiche della pianta, con la quale usava curare le ferite. Figlio di una famiglia dalle origini nobili, ricevette una formazione di carattere monastico irlandese e, all'inizio della sua vita religiosa, si dedicò alla predicazione itinerante in Baviera. Celebrato come patrono di Salisburgo, il vescovo è anche riconosciuto come ri-fondatore della cittadina grazie alla sua sensibilità, alla sua forza e all'intelligenza nel promuovere il rinnovamento e l'integrità morale fondata sullo spirito cristiano. A lui si devono la costruzione di una chiesa dedicata a San Pietro e un monastero. Le sue spoglie riposano nella cattedrale di Salisburgo e la sua ricorrenza è celebrata il 27 Marzo.

Il nome: **Roberto**

Nel libro di Frate Indovino "Un nome da scegliere" si descrive il nome Roberto (e Roberta) derivante dal germanico "rhuod", cioè "gloria" e "bert" cioè "brillante". Lì viene ricordato San Roberto Bellarmino del quale si fa memoria il 17 Settembre. Il Santo nacque a Montepulciano nel 1542 da una importante famiglia toscana (sua mamma era sorella del Pontefice Marcello II). A soli otto anni entrò nella Compagnia di Gesù, rinunciando a qualunque vantaggio offerto dalla sua condizione sociale. Studiò teologia a Padova e a Lovanio e nel 1576 divenne primo titolare all'Università Gregoriana della cattedra "de controversiis", cioè difesa dell'ortodossia cattolica. In quegli anni tra i suoi alunni ci fu anche San Luigi Gonzaga. Creato cardinale e arcivescovo di Capua nel 1599 esercitò un grande influsso non solo come teologo ufficiale della Chiesa, ma anche come esempio di carità e semplicità di vita, destando in tutti forte ammirazione.

Nel nostro volume "Il Nuovo Segreto della Salute - Erbe e Cure di Frate Indovino" c'è scritto che il *Geranium robertianum*, della famiglia delle Geraniacee, è una delle tante erbe del genere geranio, detta anche Erba di San Roberto, comune nei luoghi umidi e ombrosi di tutto il nostro Paese. Ha foglie composite e fiori pedunculati e abbinate. Tutta la pianta emana forte odore aromatico. Viene utilizzata per le sue buone proprietà antispasmodiche, toniche e diuretiche, indicata per i bambini in virtù del suo gradevole sapore.

